

## Partecipazione sociale

# Economia solidale

*Consumo critico ed economia alternativa.*

- **Il Commercio Equo e Solidale**
- **I Gruppi di Acquisto Solidale (GAS)**
- **La cultura del mangiare sano**
  - L'agricoltura biologica
  - Farmer's Market – I Mercati del Contadino
- **Finanza etica**
  - MAG – Mutue di Auto Gestione
  - Banca Etica
- **La Banca del Tempo**
- **Indirizzi utili**
- **Internet**
- **Informazioni locali**

## ● Il Commercio Equo e Solidale

La “filosofia” che sta alla base di questa forma di commercio è portare la solidarietà nel mercato sostenendo una forma alternativa di commercio. Chi si occupa di Commercio Equo e Solidale acquista prodotti alimentari e artigianali del Sud del mondo a un prezzo equo, perché concordato con i produttori stessi, e senza la mediazione delle multinazionali: in questo modo, si contribuisce allo sviluppo delle economie locali, garantendo condizioni rispettose dei diritti dell'uomo e dell'ambiente, prezzi giusti

e trasparenti, lo sviluppo di progetti socialmente utili e la possibilità per quelle popolazioni di realizzare il proprio sviluppo e l'autodeterminazione economica.

Quindi:

- *equo*, perché i coltivatori guadagnano di più in quanto non devono passare attraverso i canali delle multinazionali;
- *solidale*, perché i progetti aiutano la gente dei Paesi più poveri a lavorare in un clima sereno e a vivere in un ambiente migliore.

Il funzionamento dei meccanismi economici del Commercio Equo sono piuttosto semplici: molte organizzazioni locali di produttori cedono parte del prezzo ai singoli produttori e investono l'altra parte nell'impresa stessa. Per le famiglie questo guadagno extra rappresenta la possibilità di mandare i figli a scuola, di pagare l'assistenza medica, di produrre il cibo per il proprio sostentamento o di costruire abitazioni migliori. Le organizzazioni possono disporre di liquidità, acquistare nuovi macchinari o migliorare le condizioni di conservazione delle merci. Inoltre, molti produttori sfruttano l'esperienza del Commercio Equo per entrare nel mercato locale.

La prima centrale italiana di importazione nasce nel 1987 a Bolzano e attualmente le cosiddette **Botteghe del Mondo**, che sono il canale di diffusione delle tematiche e dei prodotti del Commercio Equo e Solidale, sono presenti su quasi tutto il territorio nazionale e sono gestite da diverse organizzazioni basate essenzialmente sul volontariato.

---

Le Botteghe del Mondo acquistano le merci tramite alcune strutture di importazione, come CTM Altromercato di Bolzano, Commercio Alternativo di Ferrara, Equoland di Campi Bisenzio (FI), Equomercato di Cantù (CO) o Roba dell'Altro Mondo di Rapallo (GE).

Alcune importanti associazioni nazionali, che operano nell'ambito della cooperazione, del commercio equo e solidale, della difesa dei diritti dei consumatori e dell'ambiente, hanno dato vita nel 1994 a **Fairtrade**, un consorzio senza scopo di lucro che svolge la funzione di organo di garanzia, certificazione e controllo dei prodotti alimentari e non diffusi nella grande distribuzione.

Nel 2005, inoltre, l'AGICES (Associazione Assemblea Generale Italiana del Commercio Equo e Solidale) ha approvato la nuova stesura della *Carta Italiana dei Criteri del Commercio Equo e Solidale*, che definisce quali debbano essere gli obiettivi condivisi da tutte le organizzazioni italiane che operano nel settore.

La collocazione dei punti vendita non è uniforme sul territorio, con una maggiore diffusione nelle zone più ricche del paese. I principali prodotti acquistabili in queste botteghe sono di genere alimentare (caffè, tè, miele, cioccolato, zucchero, marmellate, ecc.) oppure artigianale (abbigliamento, giocattoli, ceramiche, oggetti in legno e cuoio, ecc.).

Per saperne di più si suggerisce la lettura di *Guida al Consumo Critico* (Francesco Gesualdi e Centro Nuovo Modello di Sviluppo, EMI Edizioni, Bologna 2003), che fornisce informazioni utili al fine di orientare la scelta dei consumatori verso modalità di acquisto responsabili e consapevoli.

## ● I Gruppi di Acquisto Solidale (GAS)

I GAS, Gruppi di Acquisto Solidale, sono costituiti da un insieme di persone e/o nuclei familiari, che decidono di incontrarsi periodicamente per acquistare all'ingrosso e per ridistribuire all'interno del gruppo prodotti alimentari o di uso comune.

La storia italiana dei GAS inizia nel 1994 con

la creazione del primo gruppo a Fidenza. Nel 1997 nasce la Rete nazionale di collegamento dei GAS, che associa sia nuclei attivi sul territorio nazionale sia reti locali. La legge finanziaria 2008 ha istituito ufficialmente i Gruppi di Acquisto Solidale e riconosce che le attività svolte da questi ultimi, unicamente a favore dei componenti dei gruppi, non hanno carattere commerciale sia ai fini dell'applicazione delle imposte dirette sia ai fini dell'applicazione dell'IVA.<sup>1</sup>

Attualmente in Italia esistono circa un centinaio di gruppi tra cooperative del settore, associazioni non profit riconosciute e non riconosciute, gruppi spontanei e informali.

Lo scopo dei GAS non è solo quello di ottenere un risparmio economico attraverso l'acquisto di grosse quantità di merce. Essi, infatti, perseguono soprattutto finalità etiche, di solidarietà sociale e di sostenibilità ambientale con l'obiettivo di:

- promuovere il consumo dei beni prodotti nei paesi in via di sviluppo;
- promuovere il consumo di beni etici, biologici, ecologici ed ecocompatibili nel rispetto dell'uomo, degli animali e dell'ambiente;
- promuovere l'acquisto di prodotti locali, da una parte riducendo l'inquinamento e lo spreco energetico dovuti al trasporto della merce, dall'altra favorendo la conservazione e/o il recupero delle tradizioni locali;
- incentivare l'attività dei piccoli produttori, vittime della grande distribuzione e delle multinazionali.

All'origine dei GAS c'è dunque una critica degli attuali modelli di consumo e la ricerca di pratiche alternative da attuare subito.

Il funzionamento di un GAS non è particolarmente complesso. I membri del gruppo si riuniscono in un luogo fisico o in internet per scegliere i prodotti da acquistare e per stilare una "lista della spesa". Con cadenza periodica un membro incaricato dal

---

<sup>1</sup> Legge 24 dicembre 2007, n. 244, art. 1, commi 266-268 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 300 del 28/12/2007 - Supplemento ordinario n. 285.

---

gruppo raccoglie gli ordini e le somme di denaro necessarie all'acquisto. L'acquisto viene effettuato dai referenti dei vari settori, individuati sulla base della tipologia dei prodotti. La merce viene, quindi, consegnata nei "punti di snodo", che sono situati in genere in una zona centrale del quartiere, dove ogni acquirente può effettuare il ritiro. Per saperne di più si consiglia la lettura di *Gruppi d'acquisto solidale. Cosa sono, come si costituiscono, come funzionano* di Marino Perotta (Edizioni Lavoro, Roma 2005).

- **La cultura del mangiare sano**

- **L'agricoltura biologica**

L'agricoltura biologica si differenzia da quella definita "convenzionale" perché è normata dai Regolamenti CEE 2092/1991 e 1804/1999, che stabiliscono una serie di regole precise sia per le coltivazioni sia per gli allevamenti di animali.

Il principio ispiratore, che è alla base di questi regolamenti, consiste nel rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali, oltre che nella tutela del benessere degli animali.

Le aziende che scelgono il biologico devono convertire il loro sistema produttivo, in modo tale che questo abbia il minor impatto possibile sull'ambiente. Questo significa che esse devono impegnarsi a ridurre ogni possibile forma di inquinamento, ad impiegare tecniche di risparmio idrico e a incentivare l'impiego di energie rinnovabili.

E' escluso l'utilizzo di sostanze chimiche per la difesa delle piante e la fertilizzazione dei terreni, così come è vietato produrre OGM (Organismi Geneticamente Modificati) o, ancora, ricorrere a trattamenti post-raccolta (ad esempio irrorare di antimuffa le bucce delle arance o spolverizzare le patate di antigermogliativi).

In questi ultimi anni il numero dei consumatori che scelgono l'agricoltura biologica è notevolmente aumentato, poiché essa è divenuta simbolo di un'alimentazione sana e naturale con cibi genuini, tipici e di

provenienza sicura. Nonostante ciò sono ancora molti i pregiudizi legati a questo tipo di tecnica agricola: non è vero che i prodotti biologici sono meno belli, al massimo sono più piccoli della frutta e della verdura coltivate tradizionalmente, perché è vietato l'uso di sostanze ormonali che favoriscono l'accrescimento del prodotto; anche dal punto nutrizionale i prodotti biologici sono uguali agli altri, anzi contengono un maggior numero di vitamine, sali minerali e sostanze antiossidanti.

Per quanto riguarda le produzioni di origine animale, non sono consentiti gli allevamenti "senza terra", perché le deiezioni degli animali sono un ottimo concime naturale, ma soprattutto perché le tecniche di allevamento devono essere tali da produrre la minor sofferenza possibile agli animali e da rispettare il loro benessere. Sono banditi, in questo senso, anche i *mangimi medicati*, ossia arricchiti di antibiotici e ormoni per accelerare la crescita del bestiame.

I prodotti di origine biologica hanno ormai una diffusione piuttosto ampia su tutto il territorio nazionale, per cui è possibile acquistarli oltre che direttamente in azienda o nei negozi specializzati, anche nei mercati in cui sono presenti i produttori bio, nei supermercati oppure attraverso il commercio elettronico.

Per essere sicuri che un prodotto sia effettivamente biologico, occorre leggere attentamente l'etichetta, in cui deve comparire la scritta **Agricoltura Biologica – Regime di Controllo CE**, accompagnata dalla sigla di uno degli Organismi di Controllo incaricati dall'Unione Europea di certificare i requisiti dei prodotti immessi sul mercato e, eventualmente, dal *logo comunitario*. Quest'ultimo è stato introdotto dalla Commissione Europea nel marzo del 2004 e può essere utilizzato in maniera volontaria dai produttori come garanzia che i loro metodi di produzione sono conformi alle norme UE.

Per saperne di più si consiglia di visitare i siti indicati nel capitolo INTERNET.

---

## ○ Farmer's Market – I Mercati del Contadino

I Farmer's Market sono i mercati in cui i produttori agricoli hanno la possibilità di vendere direttamente al consumatore prodotti locali di stagione. Il mercato del contadino è un modo per riscoprire la vita dei campi e il mondo rurale, nel totale rispetto dell'ambiente. Infatti, la merce viene trasportata una volta sola, permettendo l'abbattimento dei costi di trasporto, favorendo il risparmio di risorse petrolifere e riducendo di conseguenza l'inquinamento ambientale.

Il principio su cui si basano questi mercati è, dunque, quello della cosiddetta **filiera corta**, o a circuito breve, che prevede un rapporto diretto tra il produttore agricolo e il consumatore finale. In questa maniera, è possibile garantire all'acquirente merce sempre fresca e genuina, oltre ad un vantaggioso risparmio sul prezzo finale - che si aggira tra il 20% e il 60%. Tutto questo è possibile, perché si accorcia notevolmente il numero degli intermediari commerciali e perché si riducono le spese legate al trasporto della merce.

Il legislatore ha istituito ufficialmente i Farmer's Market "al fine di promuovere lo sviluppo dei mercati degli imprenditori agricoli a vendita diretta..." solamente nel 2007<sup>2</sup>, anche se un precedente Decreto Legislativo<sup>3</sup> del 2001 riconosceva agli

---

<sup>2</sup> Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 1065 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 299 del 27/12/2006 - Supplemento Ordinario n. 244.

Decreto Ministeriale 20 novembre 2007 "Attuazione dell'articolo 1, comma 1065, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sui mercati riservati all'esercizio della vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 301 del 29/12/2007

<sup>3</sup> Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 228, art. 4 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 137 del 15/06/2001 - Supplemento Ordinario n. 149.

imprenditori agricoli la possibilità di effettuare la vendita diretta di prodotti alimentari.

## ● Finanza etica

### ○ MAG – Mutue di Auto Gestione

Il progetto della banca "diversa" ha radici già a partire dagli anni '70 con la nascita delle MAG (Mutue di Auto Gestione).

Una Mutua di Auto Gestione è una società cooperativa che opera nell'ambito della finanza etica.

La prima MAG italiana nasce a Verona nel 1978, basando il suo statuto su una legge del 1886<sup>4</sup> tutt'ora in vigore, in cui viene approvata la costituzione legale delle Società di Mutuo Soccorso. Seguono, all'esperienza veronese, la MAG2 di Inzago in provincia di Milano (1980), la MAG4 a Torino (1987), la MAG6 a Reggio Emilia (1988) e le MAG Venezia (1992) e Roma (2005).

Obiettivo primario di una Mutua di Auto Gestione è quello investire il denaro dei soci, che viene raccolto sotto forma di capitale sociale, per finanziare iniziative economiche autogestite: per esempio, offrire opportunità di finanziamenti etici e solidali oppure erogare prestiti con tassi d'interesse a condizioni di rientro vantaggiose. Una volta rientrati, i fondi vengono subito riutilizzati per nuovi finanziamenti o progetti.

L'organo principale è costituito dal Consiglio di Amministrazione, i cui membri vengono eletti durante le assemblee dei soci. Ogni socio ha diritto al voto e può partecipare sia alle assemblee periodiche sia alle riunioni del Consiglio; in questo modo viene garantita la massima trasparenza nell'ambito della gestione interna.

In seguito a provvedimenti legislativi contro il riciclaggio del denaro, le MAG hanno visto una limitazione della loro attività (per

---

<sup>4</sup> Legge 15 aprile 1886 n. 3818 "Costituzione legale delle Società di Mutuo Soccorso", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n° RU 03818 01350 del 29/04/1886.

---

esempio a causa della necessità di dotarsi di un capitale sociale minimo di 1 miliardo, o a causa del divieto per le cooperative di raccogliere risparmio).

Le MAG sono state tra i fondatori del progetto per la costituzione della Banca Etica.

## ○ Banca Etica

La Banca Etica è un istituto bancario nato per supportare lo sviluppo di iniziative legate all'intervento nel sociale, capace di convogliare parte dei risparmi e delle disponibilità finanziarie dei cittadini verso un uso etico, rispettoso dell'ambiente, socialmente utile e a favore di quei progetti che mettono in primo piano le fasce deboli della popolazione.

A livello internazionale esistono già molti esempi concreti di Banca Etica:

- **Grameen Bank**, nata in Bangladesh nel 1976. Attualmente ha circa due milioni di soci;
- **Triodos Bank**, fondata in Olanda nel 1980. Opera nei settori dell'economia sociale, della cooperazione, del commercio solidale, dell'ambiente e dell'arte;
- **Ökobank**, nata in Germania nel 1984 per iniziativa del movimento verde tedesco. Ha come ambito di intervento i progetti socialmente utili ed eco-compatibili;
- **Alternative Bank Suisse (ABS)**, nata in Svizzera nel 1990.

In Italia la **Banca Popolare Etica** ha aperto il primo sportello a Padova nel 1999, dando così l'avvio all'operatività su tutto il territorio nazionale. Nel marzo 2006 è stata fondata la **Banca ETICredito**, che ha la sua sede centrale a Rimini.

Depositare denaro presso la Banca Etica dovrebbe dare, secondo i principi ispiratori dell'istituzione, la sicurezza che i propri risparmi saranno utilizzati solo per supportare lo sviluppo di iniziative legate all'intervento nel sociale. Sono esclusi, quindi, finanziamenti a imprese che, ad esempio, producono armi o hanno legami con stati che non rispettano i diritti umani.

I soggetti che possono beneficiare dei finanziamenti sono, dunque, la cooperazione

sociale e le attività nel campo della tutela ambientale, della promozione dei diritti umani e culturali, della cooperazione internazionale e del Commercio Equo e Solidale.

La Banca Etica offre alla propria clientela i normali servizi bancari, con tassi di interesse però leggermente più bassi rispetto a quelli delle altre banche.

Le Banche Etiche, come le cosiddette **Banche dei Poveri**<sup>5</sup>, operano spesso anche nell'ambito del *microcredito*, fornendo a clienti particolarmente disagiati, che hanno estrema difficoltà a usufruire dei canali finanziari tradizionali, prestiti di importo anche minimo e tassi di interesse molto bassi.

Oltre alla Banca Etica si stanno sviluppando, presso banche "tradizionali" quali il *Banco Ambrosiano Veneto*, la *Cassa di Risparmio di Firenze*, la *Banca Popolare di Milano*, la *Banca Popolare Commercio e Industria*, il *Credito Varesino*, molte iniziative finanziarie con scopi benefici che contribuiscono allo sviluppo di attività socialmente utili. Altri istituti bancari (*BNL*, *Banca di Roma*, *Banca Sella*, *RAS*), inoltre, mettono a disposizione fondi etici, ovvero investimenti in cui è garantita l'assenza di sfruttamento di lavoro minorile, costruzione di armi, inquinamento dell'ambiente.

Per saperne di più si consiglia la lettura di *Guida al risparmio responsabile* del Centro Nuovo Modello di Sviluppo (Emi Edizioni, Bologna 2003) e di *Costruire economie solidali* di Andrea Saroldi (Emi Edizioni, Bologna 2002).

---

<sup>5</sup> Le cosiddette Banche dei Poveri sono istituti bancari che operano, soprattutto nei paesi del Terzo Mondo, nel campo della microfinanza, cioè nell'erogazione di prestiti e finanziamenti caratterizzati da importi molto bassi (equivalenti a pochi euro o a poche decine di euro) a persone che il settore bancario tradizionale considera "non solvibili".

---

## ● La Banca del Tempo

La “Banca del Tempo” è un luogo in cui si amministrano le ORE e non i SOLDI. In questo luogo si “depositano”, dunque, disponibilità e bisogni e le persone offrono il proprio tempo libero a chi ne ha maggiore esigenza, ricevendo in cambio, su richiesta, le ore di lavoro prestate. Si tratta di una forma di collaborazione con la quale è possibile scambiare delle prestazioni con altre prestazioni valutate in termini di ore (per esempio, si può scambiare un’ora di aiuto nei compiti con un’ora di giardinaggio).

Questa forma di scambio nasce in Inghilterra e in Canada negli Anni ‘80, come risposta alla disoccupazione e alla mancanza di reddito nei periodi di maggiore crisi economica.

In Italia la prima Banca del Tempo nasce a Sant’Arcangelo di Romagna, nel 1994, su iniziativa di un gruppo di donne del consiglio comunale. Nel 2000 lo Stato ha ufficialmente riconosciuto, tramite l’articolo 27 della legge 53/2000, l’esistenza delle Banche del Tempo<sup>6</sup>.

I principi ispiratori sono:

- il tempo come unità di misura e come forma di scambio alternativa al denaro;
- la parità delle prestazioni;
- la gratuità degli scambi.

Quando ci si iscrive a una Banca del Tempo - alcune richiedono il pagamento di una quota associativa - bisogna segnalare i servizi che si intendono dare e quelli che si intendono ricevere. Verranno rilasciati due blocchetti con matrice: uno per le ore date e uno per quelle ricevute. La Banca riceverà un “assegno” sia da chi ottiene la prestazione sia da chi la fornisce: in questo modo effettua un conteggio delle ore date e di quelle ricevute per ogni singolo socio.

Le prestazioni, come già detto, possono essere le più varie: dalla cura della casa e dei bambini, alle piccole manutenzioni, a consulenze di varia natura.

Nei paesi anglosassoni queste Banche emettono una “*moneta verde*” che ha effettivamente valore a livello locale, per esempio come resto nei supermercati.

In Italia sono soprattutto le sedi circoscrizionali delle grandi città a fornire questo servizio, ma anche molte associazioni di volontariato.

Per saperne di più si consiglia la lettura di *Creare e sostenere una Banca del Tempo: aspetti legislativi ed esperienze a confronto in Italia e in Europa* (Provincia di Torino, Torino 2005), la guida al Seminario Nazionale Banche del Tempo, che si è svolto a Torino il 4 e il 5 marzo 2005.

---

<sup>6</sup> Legge 8 marzo 2000, n. 53 “Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi della città” (art. 27 “Banche dei tempi”), pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 60 del 13/3/2000.

---

## ● Indirizzi utili

### ○ Commercio equo e solidale

- ASSOCIAZIONE ITALIANA BOTTEGHE DEL MONDO - via Masaccio 21 - 42100 Reggio Emilia - tel. 0522924279 fax 0522230714  
<http://www.assobdm.it> - E-mail: [segreteria@assobdm.it](mailto:segreteria@assobdm.it)
- COMMERCIO ALTERNATIVO - via Darsena 176/A - 44100 Ferrara - tel. 0532774811 fax 053252845  
<http://www.commercioalternativo.it> - E-mail: [info@commercioalternativo.it](mailto:info@commercioalternativo.it)
- CTM ALTROMERCATO - Sede operativa - via Francia 1/C - 37135 Verona - tel. 0458008081 fax 0458008020  
<http://www.altromercato.it> - E-mail: [info@altromercato.it](mailto:info@altromercato.it)
- EQUOLAND - via delle Bartoline 41 - 50041 Calenzano (FI) - tel. 0558878480 fax 0558876631  
<http://www.equoland.it> - E-mail: [info@equoland.it](mailto:info@equoland.it)
- EQUOMERCATO - via Cattaneo 6 - 22060 Cantù, Località Vighizzolo (CO) - tel. 031734158 fax 031730915  
<http://www.equomercato.it> - E-mail: [equomercato@equomercato.it](mailto:equomercato@equomercato.it)
- FAIRTRADE ITALIA - Passaggio Alcide De Gasperi 3 - 35131 Padova - tel. 0498750823 fax 0498750910  
<http://www.equo.it> - E-mail: [info@transfair.it](mailto:info@transfair.it)

### ○ Agricoltura Biologica

- FONDAZIONE CAMPAGNA AMICA - via Nazionale 89/A - 00184 Roma - tel. 06489931 fax 0648993217  
<http://www.campagnamica.it>
- AMAB - ASSOCIAZIONE MEDITERANEA AGRICOLTURA BIOLOGICA - Centro studi AMAB c/o Monastero di Montebello - 61030 Isola del Piano (PU) - tel. 0721720334 fax 0721720326  
<http://www.amab.it> - E-mail: [amab@amab.it](mailto:amab@amab.it)
- MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI - URP - via XX Settembre 20 - 00187 Roma - tel. 0646652522 - 0646652524  
<http://www.politicheagricole.it> - E-mail: [urp@politicheagricole.gov.it](mailto:urp@politicheagricole.gov.it)
- ICEA - ISTITUTO PER LA CERTIFICAZIONE ETICA E AMBIENTALE - strada Maggiore 29 - 40125 Bologna - tel. 051272986 fax 051232011  
<http://www.icea.info> - E-mail: [icea@icea.info](mailto:icea@icea.info)

### ○ Finanza etica

- BANCA POPOLARE ETICA - via Niccolò Tommaseo 7 - 35131 Padova - tel. 0498771111 fax 0110497399799  
<http://www.bancaetica.com> - E-mail: [posta@bancaetica.com](mailto:posta@bancaetica.com)

- 
- CIPSI - COORDINAMENTO INIZIATIVE POPOLARI DI SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE - via Colossi 53 - 00146 Roma - tel. 065414894 fax 0659600533

<http://www.cipsi.it> - E-mail: [segreteria@cipsi.it](mailto:segreteria@cipsi.it)

## ○ Banca del Tempo

- TEMPOMAT - OSSERVATORIO NAZIONALE SULLE BANCHE DEL TEMPO

<http://www.tempomat.it> - E-mail: [info@tempomat.it](mailto:info@tempomat.it)

Sito dell'organizzazione creata nel 1995 al fine di promuovere e sostenere la diffusione delle Banche del Tempo in Italia. Sul portale è possibile consultare la cartina sensibile con gli indirizzi e i riferimenti delle realtà presenti sul territorio nazionale.

## ● Internet

- <http://www.retegas.org> - portale della Rete Nazionale di Collegamento dei GAS
- <http://www.mercatidelcontadino.it> - portale sui mercati riservati alla vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli
- <http://www.sinab.it> - portale d'informazione nazionale sull'agricoltura biologica

## ● Informazioni locali

## ○ Botteghe del Mondo

- COOPERATIVA MONDO NUOVO - via san Donato 43 - 10144 Torino - tel. 011484605

<http://www.mondo-nuovo.it> - E-mail: [sandonato@mondo-nuovo.it](mailto:sandonato@mondo-nuovo.it)

Altre sedi:

- via XX Settembre 67 - 10122 Torino - tel. 0114546910

E-mail: [xxsettembre@mondo-nuovo.it](mailto:xxsettembre@mondo-nuovo.it)

- via Nicomede Bianchi 12 - 10146 Torino - tel. 0117410701

E-mail: [bianchi@mondo-nuovo.it](mailto:bianchi@mondo-nuovo.it)

- via San Marino 63 - 10137 Torino - tel. 0113249540

E-mail: [sanmarino@mondo-nuovo.it](mailto:sanmarino@mondo-nuovo.it)

- via Vittorio Emanuele II 113 - 10023 Chieri (TO) - tel. 0119413101

E-mail: [chieri@mondo-nuovo.it](mailto:chieri@mondo-nuovo.it)

- via Amaretti 1/C - 10046 Poirino (TO) - tel. 0119452781

E-mail: [poirino@mondo-nuovo.it](mailto:poirino@mondo-nuovo.it)

- via Matteotti 6/B c/o Casa dei Popoli - 10036 Settimo Torinese (TO) - tel. 0118968757

E-mail: [settimo@mondo-nuovo.it](mailto:settimo@mondo-nuovo.it)

- BOTTEGA EQUAMENTE c/o COOPERATIVA ISOLA - via Fratelli Vasco 6/B - 10124 Torino - tel. e fax 0118179041

<http://www.cooperativaisola.org> - E-mail: [equamente@cooperativaisola.org](mailto:equamente@cooperativaisola.org)

---

Altre sedi:

- Casa Wiwa - via Pianezza 4 - 10093 Collegno (TO) - tel. 0114150706

E-mail: [casawiwa@cooperativaisola.org](mailto:casawiwa@cooperativaisola.org)

- COOPERATIVA BAOBAB - via Saluzzo 83/E - 10126 Torino - tel. e fax 0116690392

<http://www.baobab-to.org> - E-mail: [baobab@baobab-to.org](mailto:baobab@baobab-to.org)

Altre sedi:

- corso Italia 5 - 10090 Gassino Torinese (TO) - tel. 011967824

- COOPERATIVA HARAMBEE - EMPORIO SOLIDALE - via Madonna delle Rose 23/G - 10134 Torino - tel. e fax 0113040240

<http://www.coopharambee.org> - E-mail: [info@coopharambee.org](mailto:info@coopharambee.org)

- COOPERATIVA LA TAVOLA DI BABELE - via Cumiana 41/B - 10141 Torino - tel. 011385613

<http://www.tavoladibabele.com> - E-mail: [tavola@tavoladibabele.org](mailto:tavola@tavoladibabele.org)

- COOPERATIVA IL PONTE - via Pacchiotti 35 - 10094 Giaveno (TO) - tel. 0119364611 - 0119376466

<http://www.coopilponte.org> - E-mail: [giaveno@coopilponte.org](mailto:giaveno@coopilponte.org)

Altre sedi:

- piazza Conte Rosso 3 - 10051 Avigliana (TO) - tel. 0119311288

E-mail: [avigliana@coopilponte.org](mailto:avigliana@coopilponte.org)

- via Santa Croce 1/A - 10098 Rivoli (TO) - tel. 0119536606

E-mail: [rivoli@coopilponte.org](mailto:rivoli@coopilponte.org)

- corso Bosio 15 - 10064 Pinerolo (TO) - tel. 0121795140

E-mail: [pinerolo@coopilponte.org](mailto:pinerolo@coopilponte.org)

- BOTTEGA DEL CONSUMO CONSAPEVOLE - presso Cascina Roccafranca - via Rubino 45 - 10137 Torino - tel. 0114436250

<http://www.cascinaroccafranca.it> - E-mail: [inforoccafranca@comune.torino.it](mailto:inforoccafranca@comune.torino.it)

- LA STAZIONE DEL MONDO - via Torino 197 - 10042 Nichelino (TO) - tel. 0116809169

<http://www.bottegasolidale.org> - E-mail: [info@bottegasolidale.org](mailto:info@bottegasolidale.org)

## ○ Banca Etica

- **MAG4 PIEMONTE - STRUMENTO DI OBIEZIONE MONETARIA**

via Brindisi 15 - 10152 Torino - tel. 0115217212 fax 0114358953

<http://www.mag4.it> - E-mail: [info@mag4.it](mailto:info@mag4.it)

La cooperativa Mag4 è diventata il salvadanaio di un gruppo di cooperative, chiamate Gruppo Mag4, unite dalla condivisione dei principi dell'obiezione monetaria e dalla finanza etica. Queste realtà si occupano della raccolta diretta del risparmio dei soci, attraverso la possibilità di apertura di un libretto di deposito, appoggiandosi appunto alla cooperativa Mag4.

- **BANCA POPOLARE ETICA**

Filiale di Torino - via San Pio V 15 bis - 10125 Torino - tel. 0116680993 fax 0116680942

E-mail: [ufficio.torino@bancaetica.com](mailto:ufficio.torino@bancaetica.com)

---

## ○ Banca del tempo

Si riporta di seguito il riferimento alla legge della Regione Piemonte, in cui viene riconosciuta l'istituzione delle Banche del Tempo:

Legge Regione Piemonte 8 gennaio 2004, n. 1, articolo 43 “Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali”, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 2 del 15/01/2004

PROVINCIA DI TORINO - UFFICIO TEMPI - COORDINAMENTO  
PROVINCIALE BANCHE DEL TEMPO - corso Inghilterra 7/9 - 10138 Torino - tel.  
0118617864

[http://www.provincia.torino.it/pari\\_opportunita/banche\\_tempo/ordinamento\\_provinciale.htm](http://www.provincia.torino.it/pari_opportunita/banche_tempo/ordinamento_provinciale.htm) - E-mail: [alessio.forgelli@provincia.torino.it](mailto:alessio.forgelli@provincia.torino.it)

Trattando una grande massa di documentazione il CIG di Torino dipende dalle sue fonti come ogni centro di documentazione. Per questo motivo alcuni errori possono sfuggire al nostro controllo.

Vi preghiamo di scusarci anticipatamente e di volerci segnalare.

Grazie per la collaborazione.

Copyright 2008 Centro InformaGiovani del Comune di Torino.

La riproduzione del presente documento è vietata.

La riproduzione parziale è consentita solo per uso pubblico e gratuito, citando la fonte.